

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia)  
€ 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

## ANCORA CORRUZIONE

Il mese scorso è stato intenso di accadimenti che hanno riguardato il presente e il futuro del nostro Paese. Dopo la inconsueta campagna elettorale, vissuta da molta gente con fastidio, e dopo il tira e molla su chi ha vinto e chi ha perso, si sono aperte le Aule istituzionali e si sono avuti i primi riscontri della nuova legislatura, la 15<sup>a</sup> dall'entrata in vigore nel 1948 della Costituzione Italiana.

Sono stati eletti la seconda e terza carica dello Stato e cioè i presidenti dei due rami del Parlamento; è seguita la procedura per l'elezione del capo dello Stato e gli oltre 1000 grandi elettori, alla quarta elezione, con la sola maggioranza dei voti, hanno portato al Quirinale Giorgio Napolitano.

Abbiamo assistito al saluto cordiale tra lui e il presidente Ciampi, persone che hanno fatto della correttezza nella politica e del rispetto della legge il loro punto di riferimento, e quindi la nascita del nuovo Governo guidato da Prodi.

Momenti tutti di interesse primario per ogni cittadino e quindi oggetto di particolare attenzione ed approfondimento da parte di tutti i mezzi di comunicazione. Eppure i titoli a quattro colonne non sono stati riservati in quei giorni ai personaggi che tali incarichi avevano ricevuto. Notizie sempre più allarmanti venivano infatti dalle procure che indagavano sul fenomeno sportivo più seguito, il calcio, ed in particolare esse riguardavano una delle società più accreditate per i suoi blasoni e che gode della più ampia e diffusa tifoseria: la Juventus.

A leggere ed ascoltare i contenuti di intercettazioni tra personaggi di primo piano di questo sport, si rimaneva veramente increduli oltre che stupiti di come la corruzione, la prepotenza, l'intrallazzo, la connivenza, l'omertà e chissà quant'altro avessero raggiunti livelli di tale rilevanza da far dire ai giudici che si tratta, anche nel calcio, di organizzazioni a delinquere o a far scrivere sui giornali che era stata individuata una vera "cupola mafiosa".

Certo in questi ultimi anni sono state veramente tante le vicende di ordine politico, finanziario, giudiziario, etico che hanno fatto gridare allo scandalo ed hanno aggiunto nella gente comune ulteriori delusioni a quella derivante dalla scarsa credibilità che il nostro Paese sia veramente uno Stato democratico; uno Stato in cui la legge fa premio su tutto, in cui l'accettazione e il rispetto della legge sia la norma, in cui vi sia una concorrenza leale in ogni ambito che offra prodotti o servizi, in cui gli organi di controllo riescano ad intervenire con immediatezza e severità laddove si manifestano illeciti di ogni genere.

Nonostante i si dice da bar, non si è mai pensato ad atteggiamenti e comportamenti da "associazione per delinquere" di tale ampiezza anche nella gestione del calcio.

E' successo anche questo e gli sviluppi di tale scandalo sono ancora tutti da conoscere e da scrivere.

A parte comunque le conclusioni dei tribunali, penali o sportivi che siano, tanti piccoli investitori hanno già visto crollare i titoli di molte squadre e quindi hanno visto evaporare i loro sudati risparmi. Cosa di per sé molto grave. C'è però dell'altro: gli effetti di tangenti, che sarebbe dovuto servire come moralizzazione nei comportamenti di chi svolge funzioni di responsabilità in ogni settore, sono caduti nel vuoto. Gli imbrogli sono continuati, si sono affinate le tecniche per aggirare ogni norma ed è mancata ancora una volta l'azione politica che avrebbe dovuto imporre e far valere per tutti le stesse regole ed impedire che qualcuno le prevaricasse o le asservisse ai propri interessi.

Come con tangenti, anche in questo caso è stata la magistratura, vogliamo sperare senza inaccettabili tendenze al protagonismo, a farsi carico di scoperciare il vaso di Pandora e, dai primi miasmi che ne sono usciti, c'è da temere ancora di peggio.

## I 60 anni della Repubblica Italiana

Istituzioni e cittadini uniti nella rievocazione del 2 giugno 1946

■ Non siamo certo in pochi ad avere memoria di quegli eventi che, dopo le tragiche vicende della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale e della Guerra di Liberazione, fecero da prologo alla tornata elettorale del 2 giugno del 1946. La chiamata al voto ebbe un significato che certamente per essere capito bene va storicizzato, riportato cioè all'epoca in cui avvenne. Si concludeva infatti il ventennio della dittatura fascista, nel corso della quale la libertà dell'esercizio del diritto di voto non era compatibile con il regime, con i listoni e con i condizionamenti di chi osservava e riferiva. Si avviavano le prime vere esperienze democratiche,



avvalorate dal fatto che per la prima volta potevano esprimersi col voto anche le don-

ne. A tutti veniva posto il quesito referendario a favore o meno della monarchia; si trattava cioè di decidere il destino e il futuro del governo del nostro Paese. Ne conosciamo l'esito ed anche le dispute che seguirono. Durarono poco: il re Umberto, preso atto della volontà del popolo sovrano, partì per l'esilio e, siccome oltre che per il referendum si votò per la elezione dei deputati della Assemblea Costituente, subito dopo, il 25 giugno, i 556 eletti, in rappresentanza di tutti i partiti con la sola esclusione di quello fascista, tennero la prima seduta ed elessero quale loro

presidente Giuseppe Saragat, sostituito poi l'8 febbraio

(segue a pagina 2)

## Fiducia al Governo Prodi

Ha inizio la XV legislatura. Franco Danieli viceministro all'emigrazione

■ Il Governo Prodi ha ottenuto la fiducia delle due Camere, un passaggio questo che, come previsto, ha fatto riscontrare la ferma chiusura del centrodestra a qualsiasi spiraglio di collaborazione. Le vicende della campagna elettorale, l'esito sul filo di lana del voto, le elezioni dei presidenti della Camera e del Senato e poi quella del Presidente della Repubblica, hanno reso ancora più avvelenato il clima tra maggioranza e opposizione e ciò lo si è riscontrato soprattutto al Senato dove i numeri tra i due schieramenti differiscono di poche unità se non si tiene conto dei 7 senatori a vita, tra cui tre ex presidenti della repubblica.

E proprio ai Senatori a vita la minoranza aveva chiesto la non partecipazione al voto, invito che nessuno ha accolto e che, come peraltro sempre è avvenuto nelle precedenti



**Franco Danieli**  
Viceministro degli Italiani all'estero

Franco Danieli, eletto nel Collegio Senatoriale della Lombardia nella lista della Margherita, è il nuovo vice ministro con delega agli Italiani all'Estero. E' stato deciso, nel corso della riunione congiunta tra il coordinamento de L'Unione all'estero, i parlamentari de L'Unione eletti all'estero ed il nuovo ministro degli Esteri Massimo D'Alema. Franco Danieli, originario di Galatone (Le) dove è nato nel 1956, è da sempre impegnato con gli Italiani all'estero, è un profondo conoscitore dei problemi che attanagliano i nostri connazionali all'estero e nell'ultimo governo dell'Ulivo, con Dini al ministero degli Esteri, fu il sottosegretario con delega per gli italiani all'estero. Il senatore, che ora risiede a Bologna, ha vissuto per diversi anni fuori d'Italia perché figlio di emigranti e nessuno meglio di lui conosce i problemi del complesso fenomeno migratorio.

elezioni del Capo dello Stato, hanno espresso liberamente il loro voto, tutti a favore del governo.

Si può discutere quanto si vuole se ciò sia condivisibile o no, se cioè figure non investite dal consenso popolare

a ricoprire quell'incarico sia opportuno che contribuiscono o in qualche caso, non in questo, determinino, col loro voto, la nascita di un Governo, ma non era mai successo che si levassero in-

(segue a pagina 2)

## I 60 anni della Repubblica Italiana

(segue da pagina 1)

del 1947, a seguito delle sue dimissioni irrevocabili, da Umberto Terracini.

La guida del Paese, fino alle elezioni del 1948, fu affidata e per più volte confermata ai Governi presieduti da Alcide De Gasperi, mentre Capo provvisorio dello Stato fu nominato Enrico De Nicola. Attraverso questi passaggi, non certo agevoli, ed il lavoro intenso, anch'esso non facile, dei Padri Costituenti, culturalmente ed ideologicamente plurali, nacque poi la Carta Costituzionale che il

Comitato dei 18, a cui era stato affidato l'incarico di predisporre l'articolato, illustrarono all'Assemblea il 27 dicembre del 1947. I voti a favore, espressi in modo segreto, furono 453, i contrari appena 62.

La ricorrenza celebrativa per il 60° compleanno di quella data storica è stata un momento di festa, ma anche di riflessione per le Istituzioni e per i cittadini.

Un importante monito è infatti venuto dal neo Presidente della Repubblica Giorgio

Napolitano (nella foto mentre rende gli onori al Milite Ignoto), che, nel suo breve messaggio, ha ancora una volta, proprio recuperando lo spirito e la buona volontà dei Padri Costituenti, invitato le forze politiche al dialogo e nel contempo a non considerare retorica il richiamo ai simboli della Patria.

Ai giovani così si è rivolto: "E' bene che le nuove generazioni conoscano questa storia. Perché se ne può trarre motivo di consapevolezza e di fiducia", ed ha aggiunto:

"Celebrare dunque ricorrenze come il 2 giugno, festeggiare insieme il compleanno della Repubblica, onorare i simboli della Nazione, esprimere un sentimento di più intensa appartenenza e comunanza patriottica, non significa fare vuota retorica, ma rafforzare le basi e le motivazioni del nostro agire individuale e collettivo".

Doveva essere un giorno di festa per tutti e la sfilata ai Fori Imperiali dei nostri reparti e dei volontari della protezione civile doveva essere

una comune testimonianza di apprezzamento per quanti, oggi in modo volontario, sono preposti a garantire i principi democratici previsti dalla Costituzione, le libertà personali di ogni cittadino ed il rispetto degli accordi internazionali.

Purtroppo si è voluto promuovere una iniziativa parallela per manifestare a favore della pace. Certamente la sfilata del 2 giugno, voluta dal Capo dello Stato, tutto poteva sembrare fuorchè una parata di guerra.

## Fiducia al Governo Prodi

(segue da pagina 1)

sulti e giudizi pesantemente offensivi nei loro confronti. Purtroppo è successo anche questo e a farne le spese sono stati anche il senatore Andreotti, che qualche giorno prima era stato candidato dal centrodestra alla carica di Presidente del senato e lo stesso ex Presidente Ciampi pochi minuti prima acclamato per il suo arrivo in aula da tutti i Senatori.

In tutti questi passaggi la maggioranza ha dato segni di condivisione e di coesione.

Non ci sono stati franchi tiratori ed anzi la forbice tra favorevoli e contrari si è ampliata a favore della maggioranza a causa di un maggior numero di assenze tra i deputati della Cdl rispetto a quelli dell'Unione.

In Aula il muro contro muro è stato evidente anche se i toni sono apparsi un po' meno aspri rispetto a quelli registrati a Palazzo Madama, ma non sono certo mancate le contestazioni, i fischi e le interruzioni da una parte e

dall'altra, con il presidente Bertinotti che è riuscito a fatica a sedare alcune intemperanze e a far rispettare i tempi degli interventi.

Gli inviti alla collaborazione da parte dei leader del centro sinistra, pur nel rispetto delle posizioni e ruoli delle due coalizioni si sono sprecati, ma nessuna apertura durante il dibattito si è avuta.

Qualche spiraglio di dialogo si pensava di poter vedere con le nomine delle Commissioni, alcune presidenze delle quali

la maggioranza aveva offerto all'opposizione e tra queste quella degli Esteri. Risposta negativa. Il braccio di ferro continua. Con la elezione delle cariche istituzionali e la fiducia al Governo si è concluso un primo round della lunga e difficile serie di scontri che la legislatura d'ora in poi dovrà affrontare.

Staremo a vedere cosa avverrà nei prossimi 100 giorni, entro i quali il nuovo Governo intende attuare o avviare alcuni punti fondamentali del

suo programma, tra cui il ritiro dei nostri contingenti militari dall'Iraq e la modifica di alcune leggi approvate dal Governo Berlusconi, come quella elettorale, sulla scuola e la legge Biagi. Intanto, dopo le elezioni amministrative, si attende un altro evento politicamente rilevante; il referendum confermativo della legge sulla devoluzione.

Anche questo risultato potrà contribuire a chiarire gli eventi futuri e la tenuta del Governo Prodi.

## Il Governo Prodi II



## Presidente del Consiglio Romano Prodi

## VicePresidenti del Consiglio Massimo D'Alema Francesco Rutelli

## Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio

Enrico Letta, Enrico Micheli, Fabio Gobbo, Ricardo Franco Levi.

## Ministri senza portafoglio

## Affari regionali e autonomie locali

Ministro: Linda Lanzillotta  
Sottosegretario: Pietro Colonnella.

## Attuazione programma di Governo

Ministro: Giulio Santagata.  
**Riforme e innovazione nella pubblica amministrazione**  
Ministro: Luigi Nicolais  
Sottosegretari: Beatrice Magolfi, Giampiero Scanu.

## Diritti e pari opportunità

Ministro: Barbara Pollastrini  
Sottosegretario: Donatella Linguiti.

## Politiche europee e commercio internazionale

Ministro: Emma Bonino  
Sottosegretari: Mauro Agostini, Milos Budin.

## Rapporti con il Parlamento e riforme istituzionali

Ministro: Vannino Chiti  
Sottosegretari: Giampaolo D'Andrea, Paolo Naccarato.

## Politiche per la famiglia

Ministro: Rosy Bindi  
Sottosegretario: Chiara Acciarini.

## Politiche giovanili e attività sportive

Ministro: Giovanna Melandri  
Sottosegretari: Giovanni Lolli, Elidio de Paoli.

## Ministri con portafoglio

## Affari Esteri

Ministro: Massimo D'Alema  
Sottosegretari: Famiano Crucianelli, Donato di Santo, Gianni Vernetti, Vittorio Craxi, Ugo Intini, Patrizia Sentinelli.

## Interno

Ministro: Giuliano Amato  
Sottosegretari: Marcella Lucidi, Ettore Rosato, Alessandro Paino, Franco Bonato, Marco Minniti.

## Giustizia

Ministro: Clemente Mastella  
Sottosegretari: Luigi Manconi, Alberto Maritati, Daniela Melchiorre, Luigi Scotti, Luigi Ligotti.

## Economia e Finanze

Ministro: Tommaso Padoa Schioppa.  
Sottosegretari: Massimo Tononi, Paolo Cento, Mario Lettieri, Alfiero Grandi, Casula Antonangelo, Vincenzo Visco, Roberto Pinza.

## Sviluppo Economico

Ministro: Pierluigi Bersani

Sottosegretari: Filippo Bubbico, Paolo Giaretta, Alfonso Gianni, Sergio D'Antoni.

## Università e Ricerca

Ministro: Fabio Mussi  
Sottosegretari: Luciano Modica, Nando Dalla Chiesa.

## Istruzione

Ministro: Beppe Fioroni  
Sottosegretari: Gaetano Pascarella, Letizia De Torre, Mariangela Bastico.

## Lavoro e Previdenza Sociale

Ministro: Cesare Damiano  
Sottosegretari: Antonio Montagnino, Rosa Rinaldi.

## Solidarietà sociale

Ministro: Paolo Ferrero  
Sottosegretari: Franca Donaggio, Cristina De Luca.

## Difesa

Ministro: Arturo Parisi  
Sottosegretari: Giovanni Lorenzo Forcieri, Emidio Casula, Marco Verzaschi.

## Politiche Agricole, Alimenti e Forestali

Ministro: Paolo De Castro  
Sottosegretari: Guido Tampieri, Stefano Boco.

## Ambiente e Tutela del Territorio

Ministro: Alfonso Pecoraro Scanio.  
Sottosegretari: Gianni Piatti, Bruno Dettori, Laura Marchetti.

## Infrastrutture

Ministro: Antonio Di Pietro  
Sottosegretari: Luigi Meduri, Tommaso Casillo, Angelo Capodicasa.

## Trasporti

Ministro: Alessandro Bianchi  
Sottosegretari: Andrea Annunziata, Cesare de Piccoli.

## Salute

Ministro: Livia Turco  
Sottosegretari: Serafino Zucchelli, Antonio Gaglione, Giampaolo Patta.

## Beni e Attività Culturali

Ministro: Francesco Rutelli  
Sottosegretari: Elena Montecchi, Andrea Marcucci, Danielle Mazzonis.

## Comunicazioni

Ministro: Paolo Gentiloni  
Sottosegretari: Luigi Vincerati, Giorgio Calò.

## Elezioni del 28-29 maggio

Nessuna rivincita nel Paese. Conferme e novità nei 10 Comuni della Valle

Nonostante si cerchi di dare alle tornate elettorali amministrative il significato che esse dovrebbero avere e cioè di mera valutazione dei candidati e dei loro programmi da parte degli elettori delle singole istituzioni, non viene mai meno il vezzo di volerle gonfiare di un significato politico. Avvenute a meno di due mesi dalle elezioni politiche del 9 e 10 aprile sono state considerate, soprattutto dal centro destra, come una opportunità per una rivincita. Niente di ciò. Nei grandi Comuni e alle regionali di Sicilia si sono confermati i precedenti schieramenti politici, ma con una crescita comunque di voti del centrosinistra, e complessivamente il numero

delle amministrazioni in cui quest'ultima coalizione ha avuto la meglio è alquanto aumentato. Il dato più rilevante emerso è quello della notevole astensione dal voto; rispetto alle precedenti elezioni si è abbassato di quasi il 10% e le motivazioni vanno individuate non solo nella frequenza con cui l'elettore deve ricorrere al certificato elettorale, ma probabilmente anche ai toni con cui le campagne elettorali vengono svolte. Spesso sono scontri senza esclusione di colpi, non sempre leciti, che disamorano l'elettore e lo allontanano dal diritto-dovere del voto. Anche l'astensionismo diventa così un messaggio che si spera possa essere colto da chi di tali situazioni

è particolarmente responsabile. Intanto l'11 giugno si voterà per il ballottaggio nei Comuni o Province dove nessun candidato ha superato il 50% dei voti e il 25 dello stesso mese si è chiamati a decidere col referendum se confermare o meno le modifiche costituzionali approvate dalla maggioranza del centro destra. In Valle Camonica su 42 Comuni, 10 hanno rinnovato i Consigli Comunali. Alcuni sindaci uscenti, vuoi per la legge elettorale vigente che impedisce la ricandidatura dopo due mandati consecutivi, vuoi per altri motivi, hanno ceduto il passo, ma non sempre con esito positivo della loro lista. Ci sono state comunque le conferme

dei sindaci di Piancogno, di Bienno, di Losine e di Incudine; invece a Ossimo la lista uscente, guidata questa volta da Riccardo Zani, ha ceduto il passo a quella di Damiano Isonni; ad Artoigne, la lista di cui faceva parte il sindaco uscente Simone Quetti, è stata superata nei voti da quella di Maddalena Lorenzetti e a Esine, dove le liste erano tre, quella con capolista il sindaco uscente Costante Galli ha ceduto il passo alla lista "Per te con te" del nuovo sindaco Fiorino Fenini. Infine a Ono S. Pietro ha vinto la lista di Elena Broggi, all'opposizione nella appena conclusa tornata amministrativa, e a Borno, anche qui tre liste, Martino Franzoni con un buon mar-

gine ha superato le altre due, tra cui quella di Pietro Bertelli attuale vice presidente della Comunità Montana. Sia Franzoni che Bertelli provengono dall'unica lista guidata da Elio Arici che ha governato Borno nei cinque anni trascorsi. Neanche la lista uscente di Piancamuno, di cui faceva parte il sindaco uscente Giuseppe Garatti, ha avuto il consenso sperato ed ha visto prevalere quella di Renato Pe. Queste comunque le composizioni dei 10 nuovi Consigli comunali, i cui orientamenti politici non sono tutti di facile comprensione, trattandosi, con qualche eccezione (Piancogno), di liste civiche:

**ARTOGNE**  
Lista civica per Artoigne  
Piazze Acquabone  
Sindaco:  
Lorenzetti Maddalena



**Consiglieri:**  
Fontana Alghisio  
Ravelli Lino  
Poiatti Federico  
Andreoli Giuseppe  
Peluchetti Roberto  
Feriti Gian Pietro  
Spagnoli Gian Mario  
Polonioli Matteo  
Bonicelli Alberto  
Gaioni Valerio  
Maggioni Chiara

**Il maglio**  
Guerini Elio  
Cotti Cottini Marino  
Quetti Aristide  
Fontana Alghisio  
Quetti Simone

**ESINE**  
Con te e per te  
Sindaco:  
Fenini Fiorino



**Consiglieri:**  
Dellanoce Maria D.ca  
Franzoni Riccardo  
Richini Raffaella  
Volpi Santo  
Bianchi Orietta  
Lambertenghi Maria  
Ferrè Ruggero  
Bontempi Oscar  
Federici Alessandro  
Speziari Vittorio  
Canton Sergio

**Per Esine**  
Marioli Giuseppe  
Benedetti Sergio  
Gheza Riccardo  
**Impegno Comune**  
Speziari Vittorio  
Chiarolini Gabriele

**ONO S. PIETRO**  
Partecipazione  
Democrazia

Sindaco:  
Broggi Elena



**Consiglieri:**  
Casalini G. Franco  
Formentelli Fiorenzo  
Zana Stefano.  
Ferrari Giuseppe  
Odelli Gianantonio  
Domeinighini Giuseppe  
Ferrari Federica  
Moreschi Catya

**Insieme per Ono**  
Bonfadini Alessio  
Valentini Serenella

**Progetto per Ono**  
Patti Bettino  
Formentelli Sirio

**OSSIMO**  
Alleanza per Ossimo

Sindaco:  
Isonni Damiano



**Consiglieri:**  
Maggiori Simone  
Zerla Gerolamo  
Recaldini Anna  
Franzoni Romano  
Andreoli Claudia  
Rigali Giuseppe Ricardo  
Bottichio C. Andrea

**Alternativa Civica**  
Zani Riccardo  
Farisè Cristian  
Bassi Roberto Bortolo  
Bottichio Tom. Pietro

**INCUDINE**  
Civica per Incudine  
Sindaco:  
Marchioni Luigi



**Consiglieri:**  
Serini Bruno  
Carli Diego  
Guizzardi Duilio Pietro  
Serini Giacomo  
Violi Pietro Antonio  
Zani Gianmario  
Camadini Manuel.  
Zani Amabile

**Incudine Democratica**  
Zani Maria Vittoria  
Piazzani Bortolo  
Camadini Luigi Antonio  
Manenti Fabio

**BORNO**  
Borno Futura  
Sindaco:  
Franzoni Martino



**Consiglieri:**  
Dabeni Carmen  
Zanaglio Lorenzo  
Corbelli Paolo Fr.  
Venturelli Giuseppe  
Zerla Davide  
Rigali Antonio Giov.  
Andreoli Giovanna  
Rivadossi Paolo

**Gente di Borno**  
Bertelli Pietro  
Rivadossi Antonella

**Insieme per Borno**  
Re Agostino  
Corbelli Andrea

**BIENNO**  
Progetto Bienno  
Sindaco:  
Pini Germano



**Consiglieri:**  
Pedretti Silvia  
Erco Comensoli Bortolo  
Panteghini Sandro  
Bontempi Antonio  
Bellini Alessandro  
Bontempi Valter  
Lanza Stefano  
Morandini Maurizio  
Bettoni Elena

**Gruppo Indipendente**  
Strada Urbano  
Maugeri Massimo  
Avanzini Alberto  
Panteghini Diego  
Per Bièn Con Bienno  
Avanzini Angela

**PIANCOGNO**  
Centrodestra Cdl  
Sindaco:  
Tomasi Elio



**Consiglieri:**  
Pedretti Giacomo  
Antonini Silverio  
Fedriga Francesco  
Ghiroldi Francesco  
Fontana Luca  
Nodari Giuliano  
Moscardi Ferruccio  
Gheza Italia  
Do Thomas.  
Trotti Alberto

**Uniti per Piancogno**  
Bruna Virginia  
Ronchi Osvaldo  
Pelamatti Fabio  
Fedrica Miriam  
Rondini Gabriele

**PIAN CAMUNO**  
Orizzonte Pian Camuno  
Sindaco:  
Pe Renato



**Consiglieri:**  
Ramazzini Giorgio Gio  
Poiatti Sergio  
Ziliani Normann  
Cotti Regis  
Bertoli Em.le Angelo  
Pezzoni Luciano  
Arrigoni Gualtiero  
Poiatti Marcellino  
Peluchetti Pierino  
Tedeschi Antonio  
Arrigoni Domenico

**Pian Camuno 2000**  
Innovazione-Sviluppo  
Seroli Melania  
Fanchini M. Santino  
Raisa Mario  
Garatti Giuseppe  
Staffoni Em. Eugenio

**LOSINE**  
Tradizione e Sviluppo  
Sindaco:  
Agostini Paolo



**Consiglieri:**  
Do' Daniele  
Bersani Gabriele  
Pessognelli Modesto  
Stefani Ivan Severino  
Patarini Carlina  
Fedriga Emmanuele  
Patarini Fabrizio  
Puntelli Rosanna

**Losine domani**  
Patarini Bortolo  
Pessognelli Gio.ni Maro  
Patarini Maurizio  
Farisoglio Marita

## I Coltivatori camuni hanno la sede

Sorta nel 1996 l'Apav conta 315 soci

■ Quest'anno ricorre il decennale di attività del sodalizio che associa i produttori agricoli della Valle Camonica (Apav) e la ricorrenza ha avuto come momento clou la inaugurazione a Piancogno della nuova sede sociale realizzata nella ex stazione di Cagno.

Soddisfatto il commento del presidente Carlo Leandri per la circostanza: "Finalmente la nostra associazione può disporre di una sede sociale offertaci dall'amministrazione comunale di Piancogno alla simbolica cifra di un euro all'anno per i prossimi dieci anni.

Ma questa novità non rappresenta un traguardo: ci permetterà di ripartire per lavorare altrettanto bene nei prossimi anni". L'Apav, è nata nel 1996



da un gruppo di otto persone accomunate dalla passione per la coltivazione della frutta, degli ortaggi e della vite. Oggi conta ben 315 iscritti e, dall'iniziale approccio hobbistico alla coltivazione, si è passati da qualche anno alla promozione costante di corsi specifici per permettere ai partecipanti interventi più appropriati e redditizi. In particolare, l'Apav ha la-

vorato molto per il recupero e il rilancio della viticoltura valligiana, ottenendo anche il riconoscimento della Indicazione geografica tipica (Igt) per il vino locale.

"Oggi i soci Apav producono con metodi di lotta integrata ai parassiti - prosegue Leandri -, ovvero anche favorendo la riproduzione di insetti predatori che si alimentano delle specie dannose: questi trattamenti proteggono qualcosa come 500 quintali di mele, 200 di pesche e qualche decina di quintali tra prugne, albicocche, pesche e kiwi". Ogni anno vengono acquistate per i soci 1500 piante da frutto e vengono prodotte 7000 bottiglie di "Baldami", 2500 di "Camunorum" e 5000 di "Assolo", il nuovo vino di uve Merlot.

## Bienno: Il percorso del Re diventa Museo

Racconta la storia del borgo e valorizza il patrimonio archeologico

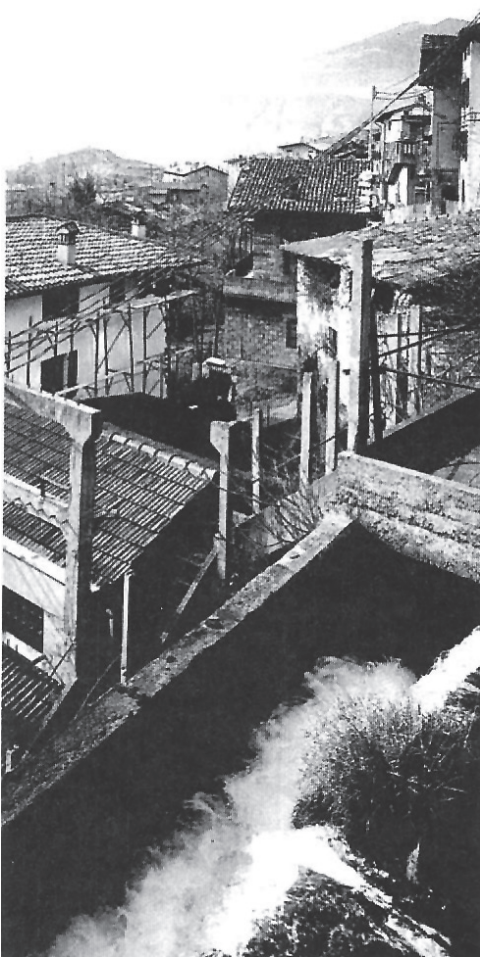
■ L'acqua del Vaso Re (nella foto) significa per Bienno un po' della sua storia e del suo sistema produttivo. Si tratta di un canale artificiale, alimentato dalla deviazione delle acque del torrente Grigna, che scorreva tra campagna, viottoli e case, e spesso le donne biennesi usavano le sue limpidissime acque anche per lavare panni e biancheria.

Il suo corso, in qualche modo, scandiva la vita del borgo.

La forza delle sue acque, ben incanalate, cominciò in tempi remoti ad essere sfruttata come energia per l'attivazione di fucine e mulini presso i quali trovavano lavoro decine di fabbri: notevole era poi, di rimando oggi, l'indotto, costituito dall'attività di carbonai, boscaioli, carrettieri, mulattieri e contadini.

Nel corso dei secoli la lavorazione del ferro diminuì e le fucine di Bienno subirono una forte riduzione; ne sopravvisse solo qualcuna e un solo mulino.

Questa storia sopravvive agli eventi della modernizzazione e della tecnologia, come sopravvivono i monumenti



che testimoniano la cultura e i valori del passato di un popolo e di una società. Era giusto però tenerla viva e creare le condizioni di una sua più completa e diffusa conoscenza ed anche di una sua trasmissione alle generazioni future.

Ecco allora l'inaugurazione del percorso «Alla scoperta del Vaso Re lungo il racconto disegnato dall'acqua» avvenuta lo scorso mese di maggio e che ha consentito la sua conoscenza e i diversi modi di lettura delle sue particolari caratteristiche.

Si tratta di percorso mussale che - ha affermato il sindaco Pini - aiuta a scoprire, punto per punto, le fucine e le attività che si esercitavano un tempo, a capire l'utilizzo di paratie e di altri accorgimenti per regolare il flusso e deflusso delle acque, a ricostruire la conformazione dei luoghi, a comprendere le molteplici modalità di utilizzo dell'acqua come la produzione di energia elettrica o la geniale tromba idroolica per l'insufflazione dell'aria nei forni.

Il percorso progettato dagli architetti Lucia Morandini e Ivana Passamani, fa parte dell'accordo di programma della media Valcamonica per la "valorizzazione del patrimonio archeologico e dei siti archeologici di età romana".

## Borno: un Museo per le foto di Magnolini

In 50 anni di attività ha raccontato per immagini la storia della Valle

■ Per iniziativa dell'amministrazione comunale si è inaugurata a Borno la mostra permanente delle fotografie di Simone Magnolini, nato nel 1895 e scomparso nel 1982. In oltre 50 anni di attività Magnolini ha trasmesso una enorme quantità di immagini che oggi in buona parte costituiscono la rappresentazione fotografica di una radicale trasformazione del territorio e della vita sociale di molti paesi della valle. E' stato definito un mago per la sua abilità di rappresentare in un clic stati d'animo, eventi, ricorrenze, volti ed espressioni che di per sé raccontano il tempo trascorso. Nella sua lunga carriera ha scattato ben 22.500 negativi su lastra e oltre ventimila negativi su pellicola. La mostra permanente è stata allestita all'ultimo piano dell'ex albergo Trieste, un edificio di notevole pregio storico, che risale al XV secolo. Qui sono raccolte le realizzazioni di oltre cinquant'anni di attività; una serie di pezzi da museo, appunto, risalenti agli anni compresi tra il 1919 e il 1976. Il materiale fotografico riprodotto nella mostra permanente di Magnolini fa parte dell'omonimo «Fondo» acquistato nel giugno 1979 dalla Regione Lombardia direttamente dall'autore: una raccolta di negativi eseguiti dal professionista in Valcamonica, che immortalano



tra l'altro scorci di Berzo, Bienno, Borno, Capodiponte, Cedegolo, Cerveno, Ceto, Civate Camuno, Cagno, Darfo, Esine, Lozio, Malonno, Monno, Ossimo, Pisogne, Sonico, Temù, Tonale e Vezza d'Oglio. Alcune istantanee raffigurano l'attività della Società elettrica cisalpina (diventata poi Edison), di organismi d'epoca come la «Milizia forestale», la «Cattedra ambulante di agricoltura», la Compagnia di navigazione Lago d'Iseo. Poi ci sono immagini di ospedali, sanatori, colonie, architetture storiche, ritratti e cerimonie private e pubbliche; senza dimenticare le scene di vita contadina. "Simone Magnolini - ricorda Angelo Fossati curatore del museo - può essere definito un ottimo fotografo, ma anche un vero e proprio artista: usando colori appositi trasformava le istantanee in bianco e nero quando ancora il colore fotografico era un miraggio. Ma soprattutto le sue opere sono una vera e propria testimonianza storica".

## La Valle dà sostegno ad uno Stato poverissimo

Raccolta di fondi per portare l'acqua in Etiopia

■ Aiutare alcune popolazioni dell'Africa a poter usufruire di quel bene primario che è l'acqua è stato dallo scorso anno l'obiettivo che si sono posti i giovani amministratori di numerosi comuni della Valle Camonica. La campagna di sensibilizzazione ha per ora consentito di raccogliere oltre 33 mila euro a fronte di un impegno finanziario di circa 35 mila euro. Il progetto "Valcamonica a sostegno di Acqua è vita" prevede lo scavo di tre pozzi attrezzati di pompe, la bonifica di tre sorgenti d'acqua e la costruzione di servizi igienici. La Comunità Montana, il Bim e 17 Comuni dei 42 Comuni della Valle hanno dato la loro convinta adesione con un adeguato sostegno

finanziario, ma i promotori sperano che al più presto anche le altre amministrazioni manifestino il loro sostegno all'iniziativa, in particolare le più importanti, Breno, Darfo, Edolo e Pisogne. Vi è comunque già fin d'ora una pur moderata soddisfazione per l'esito a cui si è giunti, ma soprattutto per il fatto che le istituzioni camune hanno preso coscienza del problema ed abbiamo raccolto i fondi per contribuire alla soluzione. Il progetto camuno dei giovani amministratori interesserà oltre 4500 persone di Shashamane, di Arsi Negelle e Weredas, nella regione Oromia che beneficeranno della sensibilità dimostrata dal territorio valligiano.

## Cemmo in festa per Madre Annunciata

Solenni celebrazioni nel 15° di Beatificazione

■ Annunciata Cocchetti, fondatrice nel 1842 delle Suore di Santa Dorotea, fin da giovane aveva avvertito la urgente necessità di un impegno a favore dell'educazione cristiana della gioventù e soprattutto delle ragazze per una loro crescita umana e cristiana.

Nel mese scorso si sono compiuti i 15 anni dalla sua beatificazione e Cemmo si è pavesato a festa per onorare questa significativa ricorrenza. L'antico borgo, facente parte del Comune di Capodiponte, è stato rivestito di rami, ghirlande e fiori di

vario genere prodotti dalle mani e dalla fantasia di tutti gli abitanti, mentre in ogni angolo, l'immagine della beata Annunciata testimoniava il vivo sentimento di devozione dell'intera popolazione verso questa suora giunta da Rovato, dove era nata il 9 maggio del 1800. Per 15 giorni si sono susseguite una serie di manifestazioni religiose e culturali, proposte dall'Istituto delle Suore Dorotee che a Cemmo hanno sede, in collaborazione con la parrocchia e con le locali Associazioni. Ha dato il via alle celebrazioni la processione



con le reliquie della beata, che dimorano nella chiesa del Convento, alla chiesa parrocchiale ove il vescovo di Brescia Mons. Giulio Sanguineti ha officiato, col vicario zonale don Renato Musatti e alcuni parroci, la celebrazione eucaristica.

I riti religiosi, a cui ha presenziato anche il vescovo ausiliare mons. Francesco Beschi, hanno prevalentemente caratterizzato il programma; non sono mancate però altre proposte educative come l'incontro formativo per genitori ed educatori con lo psicologo Domenico

Barrillà sul tema "Amare per educare", l'incontro di tanti bambini delle scuole materne gestite dalle Suore Dorotee e il recital "Madre Cocchetti, una storia di vita" tenutosi nell'auditorium della scuola e allestito a Milano dagli Istituti della città.

Il processo diocesano di beatificazione di madre Annunciata Cocchetti ebbe inizio nel 1951 e si concluse con la proclamazione della sua fama di santità. Madre Cocchetti venne poi solennemente proclamata Beata il 21 aprile 1991 da papa Giovanni Paolo II.

### Cenni biografici della Beata Annunciata Cocchetti

Annunciata Cocchetti nacque a Rovato il 9 maggio 1800 da famiglia distinta. Rimase orfana di madre a soli sette anni e fu allevata dalla nonna; il padre, Marcantonio, essendo ufficiale nell'esercito napoleonico, era quasi sempre lontano. A soli 17 anni avvertì la necessità di essere di aiuto per il prossimo più bisognoso e aprì nella propria casa una scuola privata per fanciulle povere. Ottenne il diploma di maestra elementare nel 1822 e subito si dedicò all'insegnamento pubblico, svolgendo anche opera d'apostolato. Nel 1825 si trasferì a Milano, presso lo zio Carlo, alternando i soggiorni nella metropoli con altri a Corticelle e a Brescia, dove entrò in rapporto con varie persone, fra cui Paolina di Rosa. Strinse una forte amicizia con don Vincenzo Panzerini e sua sorella Erminia, e con loro aprì una scuola a Cemmo per l'educazione delle giovani, dedicandosi, nel contempo, alla parrocchia e soprattutto all'oratorio femminile, seguendo gli indirizzi dell'Opera pia di santa Dorotea. Decise quindi di farsi suora ed entrò nelle Dorotee compiendo il noviziato a Venezia. Nel 1842 torna a Cemmo e fonda una casa religiosa a cui affianca un collegio-convitto per accogliere le ragazze. Da questa Casa Madre la presenza e l'attività delle Suore Dorotee si diffuse a macchia d'olio. Asili, oratori, opere catechistiche in vari paesi della Valle Camonica usufruirono della loro preziosa opera e altre case furono aperte dopo la sua scomparsa. Morì il 23 marzo 1882 a Cemmo e qui, nella chiesa della Casa generalizia delle Suore di Santa Dorotea, sono venerati i suoi resti mortali.

### Il miracolo di Annunciata



La maestra Bortolina Milesi nel corso dell'incontro con il Papa Giovanni Paolo II.

Il miracolo che ha determinato la beatificazione di Madre Annunciata ha riguardato una ragazza di Cemmo. Era il marzo del lontano 1943 quando Bortolina Milesi, allora 13enne, venne dichiarata misteriosamente guarita da una forma tumorale che le era stata diagnosticata due anni prima e che sembrava non lasciarle possibilità di sopravvivenza. La famiglia della giovane, che allora frequentava la scuola delle suore Dorotee, si era rivolta alla futura beata attraverso una novena, e subito dopo, la ragazzina era guarita rapidamente e perfettamente. Nel 1989 un collegio di medici si pronunciò su tale fatto confermando che la guarigione era avvenuta al di là delle possibilità e dell'ordine della natura. Nel processo di beatificazione l'evento miracoloso venne attribuito proprio alle preghiere rivolte a suor Annunciata e alla sua intercessione. Bortolina Milesi vive ancora in buone condizioni di salute e oggi ha compiuto 76 anni. E' viva la

memoria di quella storia lontana e una devozione per quella suora che «mi ha salvato la vita». Nella sua memoria scritta per la circostanza celebrativa annota: "Avevo undici anni e frequentavo la scuola media nell'Istituto Santa Dorotea di Cemmo. Ero una ragazza come tante altre, vivace, allegra, con tanta voglia di vivere e imparare cose nuove. Ma un brutto giorno fui colpita da una malattia incurabile e ormai per me e per la mia famiglia non c'erano più speranze sul piano umano, la medicina non poteva più fare nulla. Fu la fede dei miei genitori e delle suore che, pregando con fervore e fiducia Madre Annunciata, ha ottenuto la mia guarigione ormai inaspettata e dichiarata impossibile". "Non avevo fatto niente di particolare - aggiunge Bortolina - per meritare un miracolo. Ero una ragazza né buona né cattiva: perché questo dono inestimabile è toccato proprio a me? Forse Madre Annunciata ha scelto un'alunna della sua scuola per dimostrare la validità di questa opera, e per premiare la dedizione delle suore che con impegno seguivano e seguono ancora gli studenti, e che oggi lo fanno non solo a Cemmo ma anche in varie città italiane e in terre lontane come l'America Latina e l'Africa".

## Nuovi incarichi nelle parrocchie

Mons. Rebuffoni dal Brasile a Berzo Inferiore, don Barbieri dal Venezuela a Esine

■ Il 15 dicembre dello scorso anno moriva don Pietro Ferrari, dal 1989 parroco di Berzo Inferiore. La sua scomparsa aveva generato un profondo cordoglio nella comunità che tanto aveva apprezzato questo pastore "umile e gioioso".

Ora il Vesovo di Brescia mons. Giulio Sanguineti ha scelto il suo successore chiamando a reggere quella parrocchia mons. Mario Rebuffoni, classe 1943, origina-

rio di Braone. Dopo l'ordinazione sacerdotale avvenuta a Brescia il 14 giugno 1969, don Rebuffoni è stato prima, ma per pochi mesi, curato a Corteno dal 1969 al 1970 e poi dal 1970 al 1996 cappellano militare della guardia di finanza a Milano. La sua più recente attività pastorale l'ha visto impegnato come missionario in Brasile dove molto ha fatto soprattutto per creare adeguate condizioni per l'educazione e la forma-

zione dei bambini. In questo suo impegno ha coinvolto alcune comunità della Valle che hanno positivamente sostenuto alcuni suoi progetti. Tornato dal Sudamerica lo scorso anno, il nuovo parroco di Berzo Inferiore il 7 maggio ha presieduto a Niardo le solenni celebrazioni patronali di S. Obizio e nei prossimi mesi prenderà possesso della parrocchia di S. Maria Nascente di Berzo Inferiore. Cambiamenti anche nella

chiesa di S. Maria Assunta ad Esine dove, fino al settembre dello scorso anno l'incarico di rettore era stato svolto da don Gianni Painsi. Lo sostituirà Don Onorio Barbieri, amministratore parrocchiale di Berzo Demo e di Monte dal 2001. Nativo di Erbanno, 58 anni il prossimo 13 giugno, come mons. Rebuffoni don Onorio ha alle spalle una esperienza missionaria svolta in Venezuela dal 1992 al 2001. Ordinato sacerdote

nel 1975, era stato curato a Bovezzo, a Gorzone e a Leno. Dal 1980 al 1983 don Onorio ha prestato la propria opera presso il centro di solidarietà della comunità di Bessimo; è stato poi assegnato a Camignone e dal 1987 al 1992 a Erbanno. Tornato dopo 9 anni dal Venezuela negli ultimi cinque anni ha curato la parrocchia di Berzo Demo e di Monte, ed ora l'incarico di rettore di S. Maria ad Esine.

## Notizie in breve dalla Valle

• Erano ben 80 gli equipaggi che hanno disputato a Ceto la **gara inaugurale dei brusi** organizzata dal Csi di Valcamonica. La manifestazione era valida anche per il campionato open nazionale e ha offerto un grande spettacolo agli appassionati di questo antico gioco diventato sport. Notevole anche la partecipazione delle donne, a cui era riservata una categoria speciale.

Di Ossimo e Malegno i team con più medaglie, ma sono state appannaggio di "piloti" camuni la maggior parte delle prove.



• A Torino dal 20 maggio al 4 giugno si svolgeranno altri Giochi Olimpici, quelli che vedranno cimentarsi giocatori di scacchi di 140 nazioni. Tra i partecipanti la giovanissima **Marina Brunello** (nella foto) di appena 11 anni, originaria di Rogno, piccolo paese in terra di Bergamo, al confine con la Valle Camonica.

Ammessa a un torneo di selezione preolimpico svoltosi a Frascati è arrivata fra le prime 4 entrando di diritto a far parte della squadra

*B femminile. Per Marina, che frequenta la 1ª media, è un bel traguardo, vissuto però molto serenamente tra allenamenti e tornei. La passione per gli scacchi è stata trasmessa dai genitori, entrambi sostenitori della funzione educativa di questo sport. Insieme a Marina parteciperà alle Olimpiadi anche il fratello Sabino.*

• La **Cooperativa Arcobaleno**, costituita nel 1986 con l'intento di essere di supporto ai disabili, ai minori e agli anziani, da diversi anni presieduta dal rag. Angelo Farisoglio, di frequente propone al territorio iniziative di cui protagonisti sono gli stessi ospiti che la struttura accoglie.

E' iniziato il mese scorso, con la rappresentazione teatrale "Di verso in verso", un ciclo di manifestazioni per rievocare i 20 anni di attività della cooperativa. In questo prologo sono stati proposti brani conosciuti e testi scritti dagli stessi ospiti, e recitati da altri giovani.

"Saranno occasioni - secondo Farisoglio - per festeggiare, per raccontare, per pensare una proposta vissuta con slancio ed entusiasmo, un racconto che condurrà il pubblico alla scoperta di sapori gradevoli e sgradevoli della vita, per mostrarci qual'è la vera essenza di cui non si può fare a meno".

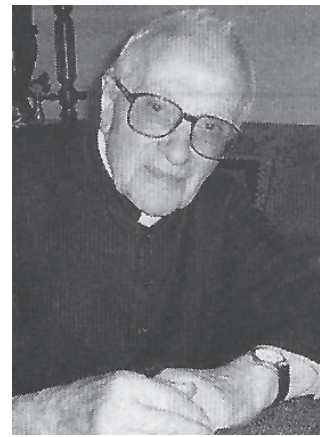
• Una **cascina rurale** disabitata è stata oggetto di atti vandalici conclusi con l'incendio del cascinale. E'

successo a Borno in località Pura dove in piena notte alcuni malintenzionati, dopo aver forzato una finestra, hanno arrecato danni all'interno e poi hanno appiccato il fuoco. Queste sono state le conclusioni a cui sono giunti i volontari della protezione Civile subito intervenuti per spegnere le fiamme. Nessun ferito, ma ingenti sono stati i danni materiali all'edificio che per i due terzi è di proprietà di una persona del paese, Felice Rivadossi, e per la restante porzione di proprietà di un villeggiante.

• La festa patronale di S. Obizio, svoltasi a Niardo nei primi giorni dello scorso mese di maggio, è stata l'occasione per la benedizione dei lavori di restauro della **parrocchiale di S. Maurizio**. Il parroco don Fausto Murachelli ha voluto che fosse mons. Bruno Foresti, vescovo emerito di Brescia, a compiere il gesto di consacrazione, avvenuta proprio nel giorno del suo 83° compleanno. La chiesa dal settembre 2004 è stata sottoposta ad un intervento di ristrutturazione della copertura e della parte muraria; nei prossimi mesi invece avrà inizio il restauro degli affreschi e del presbiterio, del campanile, della cappellania e dell'organo, affidato al maestro Chiminelli

• **Don Giuseppe Garatti**, nativo di Artogne classe 1916 ma da quando è andato in pensione, residente a Piancamuno dove ha compiuto 90 anni e la comunità tutta

ha voluto far festa con una Messa e con un concerto tenuto dalla banda. Ordinato sacerdote dal vescovo Giacinto Tredici nel 1939 torna in seminario e vi resta per 10 anni. Da qui passa, come Nominato poi parroco, a Ceto, vi rimane per sei anni; 5 anni li trascorre al Santuario delle Grazie, a Brescia e poi viene trasferito a Castelfranco di Rogno. Ultima parrocchia è quella di Pilzone di Iseo. Nel 1992 si ritira in pensione, nella casa degli avi.



• **Oliviero Pasquini**, artigiano di 38 anni di Sonico, ha perso la vita in un incidente mentre, tornando dal lavoro, percorreva, con la sua vecchia "500", gli ultimi metri che lo distanziavano da casa. Improvvisamente la sua vettura si è scontrata frontalmente con la Golf guidata da un giovane di Gratacasolo con a bordo anche una ragazza. I due sono rimasti illesi nonostante il violento impatto con l'utilitaria che però si è spezzata a metà e per l'artigiano di Sonico, sbalzato

dall'abitacolo, non c'è stato nulla da fare.

• **Il coro «Arca» di Malegno** ha compiuto 20 anni di attività ed ha ricordato questa ricorrenza con un concerto molto partecipato ed applaudito tenuto nella parrocchiale unitamente ai cori di Chiasso e di Lovere.

In questo lungo periodo di attività, nonostante alcune vicissitudini causate dal cambio dei maestri, il coro è cresciuto notevolmente e le sue prestazioni hanno raggiunto qualità apprezzabili. Ha partecipato a decine di uscite, alcune delle quali all'estero, e tra le più significative ricordiamo l'esibizione del 1988 nella trasmissione Rai «Portomatto»; oppure l'uscita in Svizzera. Tra i ricordi più cari l'incontro con Papa Giovanni Paolo II nel 1991 a Roma.

• Don Giacomo Zani è il nuovo parroco di Edolo dove sostituisce don Aldo Delaidelli da qualche mese trasferito a Roncadelle. Dopo il saluto di benvenuto del sindaco Berardo Branella, in corteo ha raggiunto la parrocchiale dedicata a Santa Maria Nascente per assumerne il possesso. Don Giacomo Zani è nato a Corte Franca il 17 febbraio del 1957. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel 1981. Inviato a Sale Marasino, vi è rimasto fino al 1993 con l'incarico di curato. E' stato poi titolare prima delle parrocchie di Vione, Stadolina e Canè e poi di quella di Sellero.

## Artogne - La Terra e gli Abitanti

Presentato il libro di Ernesto Andreoli ad 1 anno dalla morte

■ Nell'artistica chiesa della Madonnina alla presenza di un folto pubblico è stata presentata l'opera a cui Ernesto Andreoli maggiormente aveva dedicato il suo tempo: la storia dell'ultimo millennio del suo paese natio, Artogne. Un obiettivo che da qualche decennio perseguiva con tenacia, ma soprattutto con un encomiabile metodo di ricerca.

Purtroppo, quando ormai il più era fatto, la sua vita si è spezzata improvvisamente lasciando un tremendo vuoto nella famiglia, nella comunità, nelle tante persone che lo avevano conosciuto, con lui avevano collaborato e

di lui avevano apprezzato non solo le notevoli doti di studioso e ricercatore, ma anche quelle umane, di una persona semplice, umile e sempre disponibile a dare una mano a chiunque, senza se e senza ma.

Il notevole materiale raccolto e organicamente ormai strutturato era necessario che venisse pubblicato.

Il volume che ora si ha tra le mani, esattamente un anno dopo la sua morte, è veramente ponderoso con le sue 670 pagine che contengono anche due saggi di due suoi carissimi amici e collaboratori: Gian Claudio Sgabussi e Oliviero Franzoni.



Fa invece da introduzione al lavoro una riflessione di mons. Antonio Fappani, presidente della Fondazione Civiltà Bresciana della cui collana "Terre bresciane" il volume fa parte, mentre la conclusione è di Eugenio Fontana, che non esita ad assegnare la qualifica di storico all'autore del libro, nel quale, secolo dopo secolo, compulsando migliaia di documenti, egli ha tracciato l'evolversi della vita sociale, politica, economica, culturale di Artogne.

Numerose fotografie, potremmo dire d'epoca, impreziosiscono il libro che comunque rimane, come ha

detto Franzoni nella illuminante relazione di presentazione, una miniera di notizie attraverso cui lo studioso ci ha dato la possibilità di quasi rivivere vicende così lontane nel tempo.

L'occasione naturalmente è stata anche motivo di emozioni e commozioni; sentimenti tangibili in tanti presenti, tra cui la moglie e i figli, e che il sindaco Simone Quetti è riuscito a stento a trattenere allorché, a conclusione del suo intervento, ha richiamato un'espressione di S. Agostino: " Dio non ti chiediamo perché ce lo hai tolto, ma ti ringraziamo per avercelo donato".

## Pisogne: Grave incidente alla Palinal

*In un incendio muore un operaio e altri quattro riportano ustioni*

■ Alla Palinal, azienda che produce vernici collocata nella zona industriale del comune di Pisogne, il 15 dello scorso mese di maggio si è verificato un gravissimo incidente che ha provocato la morte di un operaio, mentre altri quattro hanno riportato ferite anche abbastanza gravi. Si è trattato di un incendio subito divampato e che ha coinvolto mortalmente l'operaio Davide Brambilla (nella foto) 33enne di Lovere ed arrecato ustioni di diverso grado a Raul Buzzoni, trentaduenne di Castro urgentemente trasportato al reparto gravi ustionati del Niguarda di Milano, a Giancarlo Fiammenghi 42 anni, di Castro portato a Verona, a Simone Berlinghieri di 21 anni di Pisogne, ed Enzo Ivan Facchi, caposquadra, di 53 anni anch'egli di Castro, con scottature più lievi.

Un boato poco prima di mezzogiorno ha scosso la cittadina adagiata sulla sponda bresciana del lago d'Iseo ed ha provocato un diffondersi di fiamme a cui purtroppo non è riuscito a sfuggire il

giovane operaio di Lovere. L'intervento di mezzi di soccorso è stato immediato; dalla vicina caserma di Darfo Boario Terme e da Brescia sono giunte diverse squadre di Vigili del Fuoco; inoltre, a causa di una densa nube sprigionata dai capannoni dell'azienda, hanno effettuato i necessari controlli i funzionari dell'ARPA di Vallecarnonica e Brescia e i funzionari dell'ASL di Vallecarnonica. Presenti le Forze dell'Ordine e il Sindaco Oscar Panigada con l'Assessore Gabriele Bettoni. Sono intervenuti anche il Presidente della Provincia Alberto Cavalli e l'Assessore alla Protezione Civile Corrado Scolari.

Dopo i primi avvisi precauzionali alla popolazione perchè rimanesse chiusa in casa, anche l'allarme della tossicità dei fumi è venuta meno e i cittadini sono stati rassicurati circa la qualità dell'aria, dichiarando il cessato pericolo.

Cosa abbia provocato lo scoppio e l'incendio è al vaglio degli inquirenti. L'ipotesi più probabile che è stata fatta è



che dalla valvola di un serbatoio del reparto miscelazione sia iniziato a fuoriuscire del solvente; gli operai hanno provato a serrare la valvola del serbatoio, ma una scintilla, generata probabilmente da un carrello elevatore elettrico, avrebbe fatto sprigionare le fiamme, che in breve tempo hanno avvolto senza scampo Davide Brambilla, il più vicino alla scintilla che ha generato l'esplosione. Il sindaco Panigada ha se-

guito con dedizione e sofferenza fin dal primo momento il luttuoso evento e, dopo i rilievi dei tecnici, ha voluto rassicurare la cittadinanza sulla qualità dell'aria.

La fabbrica, che occupa una novantina di dipendenti, praticamente tutti residenti nei comuni vicini, fa parte della storia dell'industria pisognese. E' nata dalla Palini, leader nella costruzione di arredi scolastici fino agli anni '80, ed ha festeggiato da poco i sessant'anni; è ora un'azienda chimica specializzata nel settore della produ-

zione di vernici e vi lavora un centinaio di persone; non aveva mai avuto gravi incidenti. La produzione ora è rimasta sospesa e per gli operai si è dovuto ricorrere agli ammortizzatori sociali. Il fatto ha comunque generato preoccupazioni non solo a Pisogne ma anche in altri luoghi dove operano aziende che lavorano materiali pericolosi, pur nella consapevolezza che non è possibile chiuderle, si richiedono più efficaci controlli per garantire la sicurezza degli operai e delle popolazioni.



## Ha attraversato l'Atlantico a remi

*Alex Bellini dopo oltre 7 mesi ha toccato terra in Brasile*

■ Nel precedente numero avevamo annunciato la conclusione di un viaggio al limite dell'impossibile. Chi mai avrebbe potuto scommettere un anno fa sulla riuscita di un arduo progetto che prevedeva l'attraversamento dell'Oceano Atlantico con una barca a remi? Veramente in pochi, anche perché un tentativo analogo, dello stesso navigatore solitario, era miseramente naufragato nel 2004, prima ancora di varcare le mitiche Colonne d'Ercole e affrontare l'oceano.

Invece il sogno si è avverato e il contatto con la sabbia, sulla terra ferma, Alex Bellini lo ha avuto alle ore 16,30 (le 20,30 ora italiana) del 2 maggio. Un approdo sulla spiaggia di Beira Mar, a Fortaleza, dopo più di 7 mesi di mare e solitudine, tra le caratteristiche barche di pescatori e due imbarcazioni della marina Brasiliana che suonavano le loro sirene.

I fuochi d'artificio ed una folla impazzita lo hanno accolto sulla spiaggia dove il Governatore dello stato del

Cearà, Lucio Alcantara, gli ha dato il benvenuto ufficiale alla presenza del Ministro del Turismo e del Capitano della marina di Fortaleza. L'Inno di Mameli e poi quello brasiliano hanno dato inizio alla cerimonia di saluto, a cui ha partecipato anche la rappresentante della Onlus Nuovi Orizzonti, Sandra Taranto che ha salutato Alex in compagnia di alcuni bambini ospiti della Cittadella del Cielo, la struttura che nei prossimi giorni ospiterà la cerimonia di consegna dei fondi raccolti in Italia, grazie alla Lega Italiana di Volley Femminile che, insieme a Findomestic ed a migliaia di sostenitori privati, ha raggiunto la ragguardevole cifra di 60.000 euro da destinare in beneficenza. C'erano anche Silvano Piana, e Stefano Martini, principali sponsor dell'impresa.

Alex Bellini, l'atleta estremo di Aprica, ha coronato quindi il suo sogno e vinto la scommessa. Dopo 225 giorni e quasi 10.000 km in solitaria ha conquistato le coste del Brasile. Era partito lo scorso

18 settembre 2005 da Genova, da quello scoglio che vide prendere il mare anche Garibaldi con la sua spedizione dei Mille. Ha superato il Golfo del Leone e le correnti di Ibiza, le condizioni difficili sotto costa a Malaga e l'impervio passaggio dello Stretto di Gibilterra, affrontato due volte a causa delle correnti avverse. Una sosta forzata a Tangeri, fermato dalla guardia nazionale, lo ha trattenuto per qualche giorno. Poi finalmente giù, lungo l'Africa, verso le Canarie, con poco cibo, ormai, e tanto mare ancora da attraversare. Giù lungo la costa quindi, fino alle isole di Capo Verde. Poi doveva essere tutto facile, invece. La traversata vera e propria



**Oltre 10 mila km. percorsi in solitudine da Quarto a Fortaleza.**



dell'Oceano Atlantico è stato un calvario, contro tutto e tutti. L'approdo all'arcipelago di San Pietro e Paolo è fondamentale. Le speranze si riaccendono. Fino in fondo correnti e vento hanno giocato contro, ma Alex è stato più forte, di tutto...

Quella di Alex Bellini non è solo la prima traversata atlantica realizzata da un italiano, è soprattutto la più lunga mai realizzata. L'imbarcazione "Rosa d'Atacama II", sarà

esposta per sei mesi nel Museo Storico Navale di Fortaleza, nel cuore di una mostra dedicata all'impresa di Alex Bellini con foto e cimeli del viaggio. Bellini è rientrato verso la metà del mese scorso in Italia e i festeggiamenti e gli onori tributatigli sono stati tantissimi. Per lui però l'impresa fa parte ormai dei ricordi. Il suo pensiero è al futuro e pensa già a un'altra sfida, quella all'Oceano Pacifico...

## Edolo: Trattore si ribalta e provoca un morto

*Gravemente ferito il fratello soccorso dopo 4 ore*

■ Claudio Gazzoli, 41 anni di professione falegname, e il fratello Gianfranco 49 anni, entrambi di Edolo, erano saliti per raccogliere legna nel bosco di loro proprietà, sulle pendici del monte Faeto, mentre col loro trattore si dirigevano in discesa sul prato verso l'ultima catasta da raccogliere si è verificato un grave incidente: il mezzo con il rimorchio si è ribaltato lungo il pendio. Gianfranco Gazzoli è rimasto gravemente ferito e imprigionato sotto il motore del trattore.

Claudio è accorso subito per aiutare il fratello, che si lamentava delle ferite. Nel tentativo di prestare aiuto a Gianfranco, Claudio ha tentato di rovesciare ancora il mezzo agricolo, è rimasto a sua volta sommerso dalla catasta di legna, che gli si è rovesciata addosso, schiacciandolo a terra.

La sfortuna ha voluto che anche il telefonino, che portava con sé, andasse irrimediabilmente perduto sotto la legna, e le grida d'aiuto non davano esito. Solo sul far della sera

la moglie di Claudio, non vedendo tornare nessuno e non ricevendo risposta dal cellulare, si è recata nella zona, trovando la terribile scena. I soccorsi sono arrivati qualche tempo dopo e purtroppo per Gianfranco Gazzoli non c'era più nulla da fare.

Claudio Gazzoli, che invece ha riportato un forte trauma alla colonna vertebrale, è stato medicato all'ospedale di Edolo e poi trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Sondalo, più attrezzato per ferite di quel tipo.



Letizia Zani  
Bieno 1945-2006

Gli amici di Gente Camuna di Basilea, dove Letizia ha vissuto per circa 40 anni, la ricordano con affetto.

Il Presidente e il Consiglio direttivo dell'Associazione "Gente Camuna", interpreti anche dei sentimenti di tutti i soci dei Circoli di Zurigo, Basilea, Losanna e Ginevra, partecipano ad Emilia Sina, Presidente del Circolo camuno di Zurigo, ed ai suoi familiari la più sentite espressioni di cordoglio per la recente scomparsa del papà Giovanni Dante.

## Ossimo: Delegazione internazionale al sito di Anvoia

*L'area dell'altopiano tra le più ricche di rocce istoriate*

■ Anvoia è una collina nei boschi del Comune di Ossimo dove agli inizi degli anni '90 sono state rinvenute delle rocce-stele dalla forma antropomorfa più o meno riccamente istoriate, elementi di un probabile luogo di culto preistorico.

L'età calcolitica (3200-2200 a.C.) è un grande capitolo del passato europeo durante il quale i popoli contadini

diversificarono l'economia, scoprirono i primi metalli, e completarono la conquista ambientale del continente. È all'interno di questa fase storica che gli uomini colonizzarono a fondo le Alpi, creandovi dei centri di cerimonie e di culto, caratterizzati dalla collocazione di grandi pietre simboliche".

La definizione di questo sito è di Gian Carlo Zerla pitto-

re molto noto, direttore del Museo etnografico del luogo e appassionato ricercatore. In Valcamonica i comuni di Ossimo e Borno rappresentano l'area più ricca di testimonianze preistoriche dopo Capodiponte e qui una delegazione di studiosi, provenienti da tutta Europa, accompagnata dai tecnici della Sovrintendenza ai beni archeologici della Regio-

ne Lombardia, è convenuta per studiare un'area di sicuro interesse rispetto all'intero arco alpino.

L'Amministrazione comunale di Ossimo alla delegazione di studiosi che ha visitato il parco archeologico di Anvoia ha fatto dono della nuovissima pubblicazione proprio dedicata al sito archeologico dell'altipiano.

## Per la Valle un corso sperimentale di Ingegneria meccanica

*Lo prevede un accordo tra Assocamuna e Università di Bergamo*

■ Le offerte di percorsi universitari frequentabili in Valcamonica sembra si arricchiscano ulteriormente. Dopo quelli di Edolo, dove si laureano figure professionali addette alla salvaguardia dell'ambiente montano, quelli per il diploma infermieristico, che trovano sede presso l'Ospedale camuno ed i corsi di perfezionamento

nel restauro artistico, che si tengono presso la Fondazione Cocchetti di Cemmo, col prossimo anno accademico, grazie alla collaborazione tra Assocamuna e Università degli studi di Bergamo-Dalmine, in quel di Rogno prenderà il via un corso pomeridiano, di Ingegneria meccanica.

Una opportunità in più, e di grande rilevanza, per i ragazzi camuni, spesso costretti

a rinunciare agli studi universitari, e quelli tecnici in particolare, per la lontananza delle sedi universitarie e l'impossibilità, per frequentare un corso, di lasciare il lavoro.

La grande novità è stata presentata nella sede di Assocamuna, di cui fanno parte molti industriali della Valle, a Darfo Boario alla presenza anche degli studenti che stanno terminando la scuola media

superiore e di lavoratori del settore meccanico, informatico e dell'industria in genere che per motivi diversi hanno abbandonato l'università.

Le lezioni si terranno nella sede della Saint George school, ove verranno riproposti i corsi previsti dal piano di studi della facoltà di Ingegneria meccanica dell'ateneo bergamasco.

## Epatite C: uno screening per accertarne le cause

*Le anomale patologie verificatesi a Berzo Demo motivo dell'indagine*

■ Una anomala diffusione di patologie gravi provocate dal virus dell'epatite C, e che spesso portavano alla morte del paziente aveva provocato circa cinque anni or sono una richiesta di indagine alla Procura della Repubblica da parte di Lino Balotti, noto artigiano di Berzo Demo che, proprio nel suo comune aveva monitorato tale fenomeno. L'esposto provocò reazioni e contro deduzioni da parte

dei responsabili della salute in Valle, secondo cui i dati raccolti erano non conformi alla realtà.

Le polemiche sono proseguite nel tempo ed ora la Regione Lombardia, su espressa richiesta del nuovo direttore generale dell'Asl Angelo Foschini, ha deciso lo stanziamento 200 mila euro per avviare uno screening di massa dedicato alla valutazione dell'incidenza

di questa patologia in Valcamonica.

Naturalmente si cercano le cause degli effetti di questo "killer silenzioso", cause che, secondo il dottor Foschini, attuale direttore generale dell'ASL camuna, vanno ricercate negli stili di vita sbagliati e nell'abuso di alcol, ma anche nell'indiscriminata raccolta di erbe spontanee, che lo scorso anno provocò il grave caso di avvelenamento

di più persone che avevano scambiato l'aconito per asparagi selvatici.

I soggetti interessati all'indagine avviata dall'Asl sono tutti coloro che hanno più di 25 anni e che si trovano in particolari condizioni patologiche come i dializzati, gli emofilici, le persone che fanno uso di droghe e coloro che hanno soggiornato per più di 6 mesi in Africa o in Estremo Oriente.

### GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:  
Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
P.za Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.321091

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it  
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)



Associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana